

L V I T A D I
D E O I M M . S .

*Et virtuti, ac memoriae Petri Bembi Pa-
triti Veneti S. R. E. Cardinalis, cujus in-
genii, literarum, eloquentiae, gloria in suo
saeculo princeps, & antiquorum laudibus
par; gratia autem in amplissimo ordine, in
moribus probitas, humanitas, liberalitas,
supra communem modum semper existimata
sunt; Quod de ejus vita hominum judicium,
beata mors sanctissime ab eo, & pacatiss-
sime obita, divino quoque confirmavit te-
stimonio.*

*Et non molto tempo da poi gli fece anchora compagnia in pa-
radiso, come creder si de': imperocche l'ottobre appresso se ne
morì. Et parve appunto che quello anno si sforzasse estinguere
gli chiari ingegni di Roma: perche dopo la morte del Reve-
rendissimo Bembo fra termine di un mese ne privò della Signo-
ra Vittoria Colonna, Marchesa di Pescara, che a' giorni nostri
in versi è stata un'altra Sapho, & in opere sante, & di cha-
rità una Santa Elisabetta. La morte del Cardinale non fu di
minor dispiacere a Venetia, che a Roma; anzi più, in quan-
to col sangue era congiunto a molti della nobiltà, & li studiosi,
che in quella Republica sono non pochi, ne fecero grandissimo
cordoglio con tutta Italia, che si vedeva così gran lume estinto.
Il Magnifico m. Hieronimo Quirino, ricordato di sopra, se-
guendo il corso della sua natural virtù d'amare veramente gli
amici suoi così morti come vivi, con non poca sua spesa fece fa-
re una bella statua di marmo, & collocarla nel Santo a Pa-
dova,*